

La *Micat in Vertice* (dal motto della famiglia Chigi, che significa "Splende sulla cima") è uno tra i più longevi cartelloni del panorama nazionale. Con questo motto il Conte Guido Chigi Saracini il giorno di Santa Cecilia del 1923 aprì le porte del suo Palazzo di via di Città inaugurando la prima delle sue "creature musicali", destinata a qualificare le stagioni concertistiche invernali.

The Micat in Vertice (from Latin motto of the Chigi's Family's coat of arms, which means "The Star shines on the top") is among the oldest and most prestigious Italian concert festivals. It was inaugurated on 23 november 1923 by Count Guido Chigi Saracini in his own Palace in the City of Siena, so as to found a new winter concert season.



La sede storica dell'Accademia Musicale Chigiana è Palazzo Chigi Saracini. Eretto nel XIII secolo lungo una delle arterie principali di Siena, con le sue numerose collezioni di pregio, il palazzo è aperto al pubblico per visite guidate. Per prenotazioni ed informazioni consultare il sito internet o contattare il 0577-22091.

con il contributo di



Roll Over Beethoven è realizzato con il sostegno di MIBACT e SIAE nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



PROSSIMI CONCERTI

24 GENNAIO TEATRO DEI ROZZI ORE 21
ALEXANDER ROMANOVSKY pianoforte
Musiche di **Beethoven**

31 GENNAIO PALAZZO CHIGI SARACINI ORE 21
Tabula Rasa
CHIGIANA - SIENA JAZZ ENSEMBLE
STEFANO BATTAGLIA pianoforte e direttore

Stampa: Tipografia Senese

CHIGI MOLA

Progetto speciale MIBACT

media partner



PROGRAMMA COMPLETO, INFO & BOOKING: 0577.22091

WWW.CHIGIANA.IT   

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

97^a edizione
CONCERTI 2019-2020

VENERDÌ 17 GENNAIO, ORE 21
PALAZZO CHIGI SARACINI

FRANCESCO DILLON violoncello
EMANUELE TORQUATI pianoforte

È vietato - anche ai sensi della Legge 22/4/1941 n. 633 - introdurre in sala registratori, videocamere, macchine fotografiche, nonché telefoni cellulari.

Beethoven. La Quarta Sonata, scritta e pubblicata insieme alla Quinta come opera 102, a fianco della Sonata per pianoforte op. 101 inaugura in un certo senso l'ultima, esaltante fase creativa di Beethoven. In quanto tale, il lavoro offre una gamma di soluzioni formali, armoniche e melodiche fortemente innovative, sintetizzate nel concetto di «variazione in sviluppo» (o «variazione-sviluppo») in base al quale un'intera composizione deve la sua struttura allo sviluppo germinativo di poche cellule melodiche.

Otto anni prima, nel 1808, Beethoven aveva completato la sua Terza Sonata, nel pieno di un periodo creativo nel quale avevano visto la luce altri capolavori quali la Quinta e la Sesta Sinfonia. In questa opera il compositore riprende un discorso di impegno nella grande forma per violoncello dopo un periodo interessato prevalentemente da cicli occasionali di variazioni eminentemente virtuosistiche.

Moore. *Velvet* (2009) è ispirato alla rappresentazione del tessuto nei dipinti rinascimentali: movimento, vitalità e terrosità sono catturati e distillati nella cornice e nell'immobilità del dipinto. Le sfumature di luce e buio sono enfatizzate dalle linee e dalle pieghe in cui il sole cattura i suoi contorni. Dove il tessuto tattile è invertito, le ombre sono rese più scure dalle grotte turgide e dai canyon scavati nel paesaggio tettonico delle sue pieghe.

Debussy. È risaputo che negli ultimi tre anni di vita Debussy scrisse un gruppo di composizioni da camera molto significative per quel senso di rinnovamento estetico che d'altra parte è sempre presente nella sua produzione, pur senza modificare radicalmente la morfologia tradizionale. Allo stesso tempo, l'intento era anche recuperare quella tradizione francese che si riassume nei nomi di Couperin e Rameau, i quali «custodivano il segreto di quella grazia profonda, di quell'emozione senza epilessia, che oggi rinneghiamo come bambini ingrati» (lettera del 14 ottobre 1915). Un progetto che Debussy aprì scrivendo di getto la Sonata per violoncello e pianoforte.

Ludwig van Beethoven

Bonn 1770 - Vienna 1827

Sonata per violoncello e pianoforte n. 4 in do magg. op. 102 n. 1

Andante

Allegro vivace

Adagio

Allegro vivace

Kate Moore

Oxfordshire 1979

Velvet

* * *

Claude Debussy

Saint-Germain-en-Laye 1862 - Parigi 1918

Sonata per violoncello e pianoforte in re min.

Prologue. Lent - Sostenuto e molto risoluto

Sérénade. Modérément animé

Finale. Animé - Léger et nerveux

Sonata per violoncello e pianoforte n. 3 in la magg. op. 69

Allegro ma non tanto

Scherzo. Allegro molto

Adagio cantabile - Allegro vivace

Francesco Dillon ha al suo attivo una brillante carriera internazionale caratterizzata dall'originalità e varietà del repertorio esplorato. L'intensa attività solistica e cameristica lo vede esibirsi su prestigiosi palcoscenici di tutto il mondo, con orchestre internazionali e in collaborazione con molti dei maggiori direttori di oggi. Studia inoltre composizione con Salvatore Sciarrino. Nel 1993 è tra i fondatori del Quartetto Prometeo, formazione di riconosciuta fama internazionale e vincitrice di numerosi premi. Il profondo interesse da sempre coltivato per la contemporaneità lo ha portato a costruire solide collaborazioni con i maggiori compositori del nostro tempo. Collabora intensamente con l'Accademia Chigiana di Siena: oltre a numerose apparizioni concertistiche, con il Quartetto Prometeo partecipa come quartetto in residence al corso di composizione tenuto da Salvatore Sciarrino.

Emanuele Torquati si è specializzato in musica da camera con Franco Rossi prima, con il Trio di Trieste poi. Parallelamente ha approfondito il repertorio solistico con molti dei maggiori interpreti di oggi. Vincitore di numerosi premi in Italia e all'estero, suona regolarmente in Europa, Canada e Stati Uniti. Nel 2010, da segnalare il debutto solistico a San Francisco e l'uscita di un doppio CD con le trascrizioni della musica pianistica e vocale di Robert Schumann con il violoncellista Francesco Dillon. Sempre in questa formazione, nel 2011 sarà la volta dell'integrale lisztiana. La sua passione per la musica contemporanea lo ha portato ad eseguire in prima esecuzione svariate opere cameristiche e per pianoforte solo e a lavorare intensamente con compositori di primo piano.
